“…la Liberazione è un punto di connessione della storia del nostro popolo” e “non c’è equivalenza possibile tra la parte che allora sosteneva gli occupanti nazisti e la parte invece che ha lottato per la pace, l’indipendenza e la libertà. […] Pietà per i morti, rispetto dovuto a quanti hanno combattuto in coerenza con i propri convincimenti: sono sentimenti che, proprio perché nobili, non devono portare a confondere le cause, né a cristallizzare le divisioni di allora tra gli italiani”.

Sergio Mattarella, 2015

25 Aprile 2018



*La libertà è come l’aria…*

**25 APRILE: IL SIGNIFICATO DI UNA CELEBRAZIONE**

Il 25 Aprile del 1945 le città di Milano e Torino venivano liberate dall’occupazione nazi-fascista per merito delle forze partigiane.

A guerra finita, si decise di dichiarare il 25 aprile festa nazionale

La data è un simbolo per l’Italia, il ricordo, ancora vivo, di come gli uomini e le donne della Resistenza, insieme agli Alleati, abbiano combattuto a lungo per sconfiggere i fascisti e i nazisti. È stato proprio grazie a questa lotta che gli oppositori del fascismo hanno potuto abbattere la dittatura e porre le basi della Repubblica Italiana, consentendoci di vivere in un regime democratico, godendo appieno della libertà…ma ne conosciamo ancora il valore?

*“Dopo venti anni di regime e dopo cinque di guerra, eravamo ridiventati uomini con un volto solo e un’anima sola. Eravamo di nuovo completamente noi stessi. Ci sentivamo di nuovo uomini civili. Da oppressi eravamo ridiventati uomini liberi. Quel giorno, o amici, abbiamo vissuto una tra le esperienze più belle che all’uomo sia dato di provare: il miracolo della libertà”-****Norberto Bobbio***

A ogni ragazzo viene fatto dono della COSTITUZIONE, il documento che sancisce la **libertà** come base della nostra Repubblica:

Dal “Discorso sulla Costituzione pronunciato da ***Piero Calamandrei***, uno dei padri della Carta, davanti agli studenti della Cattolica di Milano il ***26 gennaio 1955*** inaugurando un ciclo di sette lezioni sulla Costituzione.

Però, vedete, la Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta: la lascio cadere e non si muove. Perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il **combustibile**, bisogna metterci dentro l’impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità. Per questo una delle offese che si fanno alla Costituzione è l’**indifferenza** alla **politica**, l’indifferentismo politico che è una malattia dei giovani (…)

È così bello, è così comodo: la libertà c’è. Si vive in regime di libertà, c’è altre cose da fare che interessarsi alla politica. E lo so anch’io! Il mondo è così bello, ci sono tante cose belle da vedere, da godere, oltre che occuparsi di politica. La politica non è una piacevole cosa. Però la **libertà è come l’aria**: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare, quando si sente quel senso di asfissia che gli uomini della mia generazione hanno sentito per **vent’anni**, e che io auguro a voi, giovani, di non sentire mai, e vi auguro di non trovarvi mai a sentire questo senso di angoscia, in quanto vi auguro di riuscire a creare voi le condizioni perché questo senso di angoscia non lo dobbiate provare mai, ricordandovi ogni giorno che sulla libertà bisogna vigilare, dando il proprio contributo alla vita politica.

**SONO PASSATI 63 ANNI DA QUESTO DISCORSO,**

**MA RIGUARDA ANCORA CIASCUNO DI NOI!**